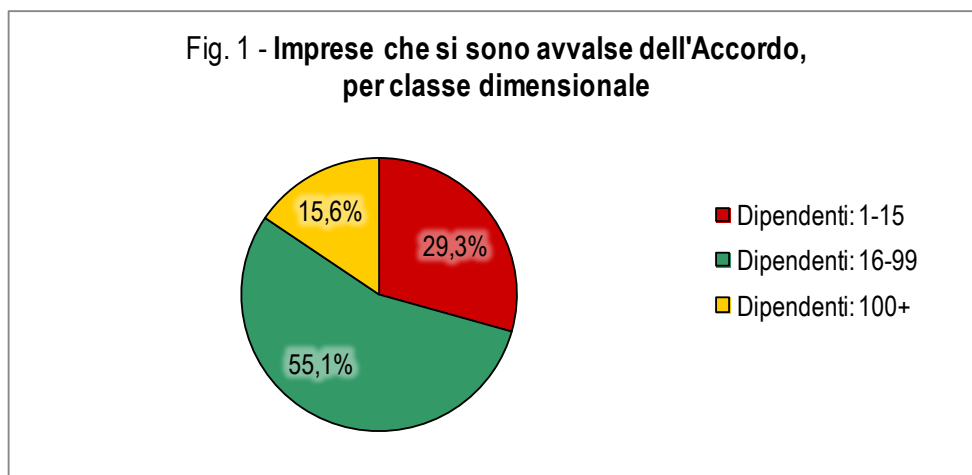


I risultati della rilevazione di Sistema sull'Accordo interconfederale del 14 luglio 2016

La rilevazione, svolta presso le Associazioni territoriali, ha riguardato l'applicazione da parte delle aziende associate dell'Accordo interconfederale del 14 luglio 2016. Questo Accordo ha facilitato, per le aziende prive di rappresentanza, l'accesso alle agevolazioni fiscali associate alla retribuzione di produttività, erogata in esecuzione di contratti di secondo livello, secondo la normativa introdotta con la Legge di Bilancio per il 2016.

La rilevazione persegue due finalità. In primo luogo, è opportuno comprendere quanto uno strumento pensato anzitutto per le medie e piccole imprese prive di rappresentanza sindacale abbia "incrociato" il loro interesse e sia stato effettivamente ritenuto utile. In secondo luogo, la rilevazione è utile perché aiuta ad individuare eventuali aree di miglioramento di questo strumento e, in prospettiva, anche ad allargare la riflessione ad altri ambiti di interesse, come la partecipazione.

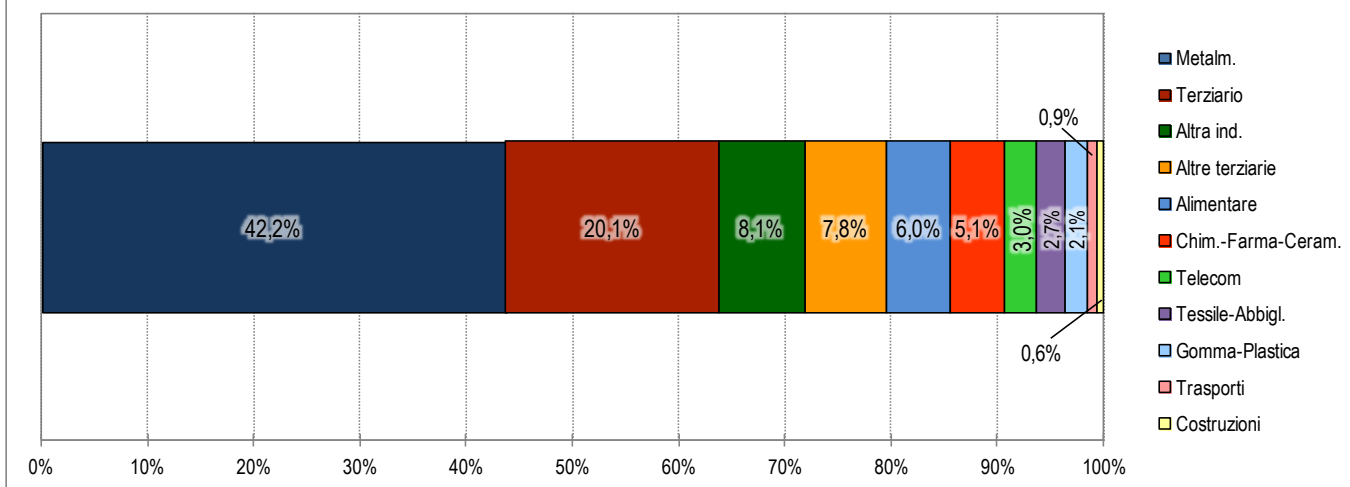
Delle 36 Associazioni rispondenti, 33 Associazioni (corrispondenti a 42 province) hanno sottoscritto un accordo quadro di livello territoriale secondo quanto previsto dall'Accordo del 14 luglio. Le imprese di questi territori che risultano essersi avvalse dell'Accordo sono 334, la maggioranza delle quali ha tra 16 e 99 dipendenti (**Fig. 1**).



Nel questionario non era prevista una domanda su quanti lavoratori impiegati in tali imprese hanno potuto così accedere a tassazione agevolata dei premi di risultato. Tuttavia, vista la distribuzione delle classi dimensionali, questi lavoratori possono essere stimati in almeno una decina di migliaia.

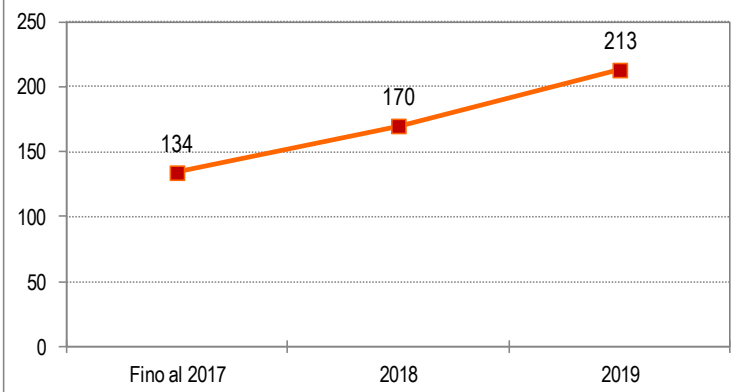
Se si guarda ai settori di riferimento, quello che risulta aver utilizzato più intensamente l'Accordo è l'industria metalmeccanica, con una quota di imprese che è più che doppia rispetto al secondo settore (il terziario), mentre, in coda alla distribuzione, solo lo 0,6% delle imprese risulta appartenere al settore delle costruzioni (**Fig. 2**).

Fig. 2 - Imprese che si sono avvalse dell'Accordo, per settore economico



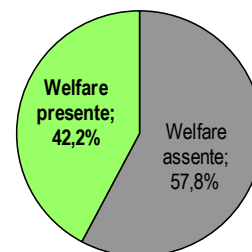
Secondo quanto indicato nei questionari, il numero di piani attivi conformi all'Accordo è andato via via crescendo, dai 134 piani attivi nel 2017, si è passati ai 170 piani attivi nel 2018, per finire con i 213 piani attivi nel 2019 (Fig. 3).

Fig. 3 - Piani conformi all'Accordo attivi per anno



Infine, complessivamente in 141 piani (quindi nel 42,2% dei casi) è stata prevista anche la possibilità di trasformare i premi di risultato in servizi di welfare aziendale (Fig. 4).

Fig. 4 - Piani per presenza di welfare



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei piani attivati, è interessante notare come questi non siano concentrati geograficamente e, anzi, l'applicazione dell'Accordo sia andata oltre i trend immaginabili a priori.

In definitiva, l'Accordo del 14 luglio 2016, seppur applicato in maniera ancora limitata per certi aspetti, ha sicuramente raggiunto l'obiettivo di ampliare la platea di imprese e di lavoratori che hanno potuto accedere alla normativa incentivante sui premi di risultato. In questo senso, i risultati di questa rilevazione potrebbe essere utili anche per sensibilizzare le Organizzazioni Sindacali e vincere le resistenze che, specialmente in alcuni territori, sono state registrate.